

LA PARTITA



Il rigore trasformato da Cesarini nel primo tempo. A destra la difesa di Marino e Biasi (foto Donato Albanesi)

di Luca Simoneo
PAVIA

Forse non si poteva pretendere di più da una squadra che deve ancora decifrare il verbo del suo nuovo allenatore, e che si è trovata a fare i conti con una sfilza di infortuni.
Tutto sommato, il 2-2 finale con la FeralpiSalò è anche giusto, eppure fa rabbia che il Pavia non sia riuscito a capitalizzare in pieno, vincendo e riportandosi a 3 dalla vetta, un gol incantevole di Cesarini. Probabilmente il più bello nella galleria di capolavori del Mago: di nuovo un cucciolo, ma stavolta ad altissimo coefficiente di difficoltà perché calcato in corsa e allargandosi rispetto alla porta. Un tocco strepitoso, roba che raramente si vede anche sui campi di serie A: anche la più raffinata e precisa descrizione a parole non riuscirebbe a rappresentare la bellezza del gesto.
Peccato anche perché sui due gol della Feralpi - che comunque si è confermata un'ottima squadra - ci sono anche responsabilità azzurre.
Nel 4-4-2 di Brini ci sono scelte quasi obbligate e centrocampo, mentre sugli esterni al tecnico decise di mettere Grbac e Martin ma a piedi in

Reagisce e poi sciupa Pavia, è solo pari

Raggiunto dalla Feralpi dopo lo splendido gol di Cesarini

vertiti, con il mancino Martin sulla destra e il croato, destro, sulla fascia opposta, per chiamare a giocare dentro il campo. Proprio su due tagli di Martin il Pavia si rende pericoloso, in avvio di gara e poco prima della mezzora, dopo che Maracchi della Feralpi aveva sfiorato la traversa con una fiondata dal limite.
La grande occasione per il Pavia capita al 28' quando la Camera sfodera un meraviglioso lancio di quaranta metri che spedisce Ferretti a tu per tu con Cagliioni: il sinistro a incrociare, però non è abbastanza angolato e il portiere della Feralpi ci arriva.
La punizione giunge una manciata di minuti dopo, quando Pavan perde una palla mancina di Cesarini, rimanendo più lunga con distanze forse eccessive tra reparti, e non chiamando i terzini a partecipare alla manovra. Così, dopo un tentativo centrale di Maracchi e uno al volo di Grbac, è proprio da una combinazione Ferretti-Cesarini che nasce al 29' lo splendido gol del 2-1. L'assist del Principe è perfetto, ma la corsa di Cesarini verso la porta sembra chiusa da Leonarduzzi, se non fosse che la palla è sul piede di un fuoriclasse: con il colpo sotto pilota la sfera nell'unico specchio di porta dove Cagliioni - e proba-



PAVIA	2
FERALPISALÒ	2
MARCATORI: Tortori 36', Cesarini (rig.) 41', pt. Cesarini 27', Tortori 31'. St.	

PAVIA (4-2-2)
1 Fachin; 2 Chirighelli, 6 Biasi, 5 Sincalchi, 3 Marino; 7 Martin (19 Bonanni 47' st), 8 La Camera (14 Pirrone 22' st), 4 Pavan (5 Marconi 35' st), 11 Grbac; 10 Cesarini, 9 Ferretti. A. dis. 12 De Toni, 13 Cristini A., 16 Marchi M., 17 Buongiorno L., 18 Buongiorno M., 20 Anastasia. All. Brini.

FERALPISALÒ (4-3-3)
1 Cagliioni; 2 Tartarini, 5 Leonarduzzi, 6 Ranellico, 3 Allevi, 8 Fabris (19 Greco 25' st), 4 Settembrini, 7 Maracchi, 10 Brocchetti; 9 Guerra (15 Bertolucci 35' st), 11 Tortori. A. dis. 12 Bavera, 13 Carboni, 15 Cordozzani, 16 Ragnoli, 17 Garuffi, 18 Schicway. All. Diana.

ARBITRO: Baroni di Firenze.
NOTE: recupero 2' - 5' - angoli 4-4. Ammonizioni: Tartarini (38' pt), La Camera (44' pt), Biasi (21' st), Pirrone (38' st), Martin (47' st). Spostatori 1.555.



Uno dei due striscioni esposti dai tifosi e indirizzato ad Andrea Mussi

LE INTERVISTE

Brini: «Tante cose buone ma siamo amareggiati»

Il mister azzurro al debutto al Fortunati promuove comunque la squadra Cesarini: «A quota dieci gol all'inizio di gennaio è sicuramente un bel risultato»



«E' normale essere un po' amareggiati per essere stati raggiunti sul 2-2 dopo aver accarezzato la possibilità della vittoria. Ma bisogna comunque tenersi le tante cose positive fatte e continuare a lavorare così per migliorare quelle che invece sono andate meno bene». Fabio Brini non può nascondere la delusione del mancato successo ma ha trovato indicazioni confortanti sulle quali lavorare per il futuro. Quello di ieri era il debutto di Brini sulla panchina del Fortunati, essendo subentrato a Marcolini poco prima di Natale. In sala stampa commenta la sua "prima".
«Mi è piaciuto lo spirito. L'approccio alla partita della squadra - entra nel dettaglio il nuovo tecnico del Pavia -. Ci sia anche l'errore se avviene nella consapevolezza di provare a fare cose positive». Quando si parla dei singoli, nuovi e possibili partenti Brini non si sottrae ai giudizi. «La Camera? Come tutta la squadra ha disputato una prestazione positiva», risponde l'allenatore del Pavia -. «E' chiaro che in Lega Pro non ci si può mai rilassare altrimenti viene subito punito. La Camera è un giocatore del Pavia come tanti altri. Solamente alla fine del mese di gennaio capiremo chi arriverà e chi partirà e solo a quel punto avremo una rosa definitiva. In questa seconda settimana è normale che possano cambiare tante cose e anche gli stessi giocatori sono dei professionisti che sentono le voci che li riguardano». Nella ripresa il mister ha schierato due dei nuovi arrivati, Pirrone e Manconi. Il mister, interpellato dai giornalisti, esprime un giudizio sul bomber arrivato dal Novara: «Manconi è un giocatore con caratteristiche di rapidità e sicuramente può tornarci utili». Ieri molti giocatori non erano nei ruoli naturali: «In effetti ho

GLI AVVERSARI



L'allenatore Aimò Diana

«Come il suo collega Brini anche Aimò Diana, mister della FeralpiSalò si accontenta del punto ottenuto guardando il bicchiere mezzo pieno, ma pensa anche a qualche occasione persa nel corso del primo tempo. «Alla fine ottenere un pareggio a Pavia su un campo difficile e contro una squadra che aveva appena cambiato allenatore è sicuramente un buon risultato» - dice Diana -. «Il Pavia è un'ottima squadra che ha giocatori come Cesarini e Ferretti che sono da categoria superiore e il primo l'ha dimostrato con l'invenzione sul loro 2-1. Il rimpancio c'è perché quando siamo andati in vantaggio potevamo anche raddoppiare: avevamo perso consapevolezza delle nostre potenzialità». Confermandosi nelle zone alte la Feralpi dimostra di potersi giocare le chance per la corsa al vertice. «Quello che stiamo dimostrando anche oggi dando lo stadio al Pavia è che ce la possiamo giocare alla pari contro tutti» conclude il tecnico dei gardesani.

chiesto ad alcuni di adattarsi a diversi ruoli come è stato il caso di Grbac che nel corso della gara è stato impiegato sia sulla fascia che a centrocampo». Chi è stato assoluto protagonista del match è Alessandro Cesarini con due reti, e una perla con il cucciolo del momento vantaggio del Pavia. «Mi dicono che sia tra i gol più belli che ho fatto - sorride l'attaccante azzurro -. Probabilmente hanno ragione perché era il più difficile. L'ho effettuato in corsa vedendo il risultato. Per ora va bene anche così, ma queste sensazioni sono importanti per il futuro». Enrico Venni



Paolo Zoncada (Edimes) colloquia con il vicepresidente David Wang

E la curva sud ora contesta Mussi

Il collaboratore tecnico ex Voghe nel mirino anche degli ultras

pubblicazione specialistica edita dallo stesso Zoncada. Un messaggio molto poco conciliante è arrivato invece dalla curva sud e indirizzato al collaboratore tecnico Andrea Mussi, il cui ruolo sembra essere in discussione dall'attuale dirigenza della società. Tra la curva di Mussi (ex giocatore della Vogherese) non c'è mai stato un grande feeling. Tra l'altro gli ultras considerano Mussi responsabile del siltamento dell'ex capitano Andrea Soncin finito quest'anno (in prestito) all'Albinoleffe, benché a molto amato dai tifosi.

«Mi è dispiaciuto il fatto che Mussi non sia riuscito a capitalizzare in pieno, vincendo e riportandosi a 3 dalla vetta, un gol incantevole di Cesarini. Probabilmente il più bello nella galleria di capolavori del Mago: di nuovo un cucciolo, ma stavolta ad altissimo coefficiente di difficoltà perché calcato in corsa e allargandosi rispetto alla porta. Un tocco strepitoso, roba che raramente si vede anche sui campi di serie A: anche la più raffinata e precisa descrizione a parole non riuscirebbe a rappresentare la bellezza del gesto. Peccato anche perché sui due gol della Feralpi - che comunque si è confermata un'ottima squadra - ci sono anche responsabilità azzurre. Nel 4-4-2 di Brini ci sono scelte quasi obbligate e centrocampo, mentre sugli esterni al tecnico decise di mettere Grbac e Martin ma a piedi in

LEGA PRO GIRONE A	
RISULTATI	
ALBINOLEFFE - MANTOVA	oggi ore 20
ALESSANDRIA - PADOVA	1-1
BASSANO - REGGINA	1-0
CITTADILLA - SUDTIROL	2-3
CUNEO - CREMONESE	0-0
GALLA - PORDENONE	1-2
PAVIA - FERALPISALÒ	2-2
PRO PATRIA - RENATE	0-1
PRO PIAZZA - LUMEZZANE	1-0
PROSSIMO TURNO	
CREMONESE - BASSANO	
CUNEO - CITTADILLA	
FERALPISALÒ - ALESSANDRIA	
LUMEZZANE - GALLA	
PADOVA - REGGINA	
PORDENONE - PRO PIAZZA	
PRO PATRIA - PAVIA	
RENAME - MANTOVA	
SUDTIROL - ALBINOLEFFE	

GIOVANNI

Il 2016 inizia con il piede sbagliato

Tutte sconfitte le formazioni azzurre. Allievi ko, ma restano primi

Nonostante il casualingo il Pavia rimane al quinto posto con 25 punti alle spalle di Inter (34 punti), Alessandria e Torino (29) e Albinoleffe (26). È sabato il Mascherpa il via al girone di ritorno con la sfida di cartello Pavia - Torino. In campo ieri, invece è andata la Beretti azzurra di Stefano Rossini. Subito sotto il Pavia nella sfida con i branzinoli che sono andati in vantaggio dopo 4 con Cinque. Ametè ripresa il raddoppio con Cattà, poi alla mezz'ora della ripresa arriva anche la terza rete che rende più rotonda l'affermazione degli ospiti con il sigillo di Acquistap-